

# A Lorenzo Panepinto

Ove i vicoli odorano fieno  
la povera gente che amasti  
ritrovo la sera.  
Ti ricordano e conversano teco  
i vecchietti seduti alla soglia,  
le parole confuse al calpestio  
dei muli, al belar delle capre.  
Quel che a scuola dicevi, ne' comizi,  
ai curvi al lavoro, alle vecchie, ai bimbi,  
raccontano ancora e imprecano  
al tuo assassino, avvampano e tremano.  
Un pane sotto il braccio,  
tornavi ai tuoi figli  
e cadevi  
come un tronco possente  
dalla perfidia vile  
spezzato  
davanti alla sposa.  
Il lamento degli umili  
riascolti la sera  
e torni a parlare con loro  
e li sproni a sperare.

*Salvo Marotta*

*Da "Spiragli", anno XXIII, n.1, 2011, pag. 44.*